



NON SOLO L'UCRAINA NELL'UNIONE EUROPEA

di Rossella Vezzosi

Nostra corrispondente a Strasburgo

Gli Stati membri hanno concesso all'Ucraina e alla Moldavia lo status di candidato all'adesione all'UE durante il vertice del 23 e 24 giugno. I capi di Stato e di governo dell'UE-27 hanno discusso della candidatura dell'Ucraina all'integrazione europea, e delle conseguenze alimentari del conflitto nel quale la Russia l'ha coinvolta dal 24 febbraio, ma anche delle domande di adesione alla UE della Repubblica di Moldova e Georgia.

L'Ucraina e la Moldavia hanno ottenuto lo status di candidato all'UE con un "consenso totale" a tempo di record tra i governi dell'UE-27. Così il Ministro delegato per gli Affari europei, Clément Beaune, aveva descritto la posizione dei suoi omologhi martedì 21 giugno, al termine dell'ultimo Consiglio Affari generali, destinato a preparare le riunioni del Consiglio europeo. L'Ucraina, aveva presentato la domanda il 28 febbraio, quattro giorni dopo l'invasione russa, e aveva ricevuto un parere positivo dalla Commissione europea già venerdì 17 giugno in seguito alla visita a Kiev del 16 giugno, dei leader di Francia, Emmanuel Macron, Germania, Olaf Scholz, Italia, Mario Draghi e Romania, Klaus Iohannis, che hanno chiesto che all'Ucraina venisse concesso "immediatamente" lo status di candidato. Un segnale forte per il Paese devastato dalla guerra.

Al vertice di Bruxelles di fine giugno si è parlato anche dell'allargamento nei Balcani occidentali (Macedonia settentrionale, Albania, Montenegro, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Kosovo). E si è affrontato il seguito della Conferenza sul

futuro dell'Europa, un vasto esercizio di democrazia partecipativa a livello europeo. La conferenza, conclusasi il 9 maggio, aveva portato a diverse proposte ambiziose da parte dei cittadini, come la fine del voto all'unanimità nel Consiglio e il diritto di iniziativa legislativa del Parlamento europeo.

Alcuni Paesi, come l'Austria e la Germania, ritengono che i Paesi dei Balcani occidentali, che hanno atteso a lungo nell'anticamera dell'UE, non debbano essere trascurati. Il vertice dell'UE è stato preceduto da un incontro con i Paesi dei Balcani occidentali, dove è in corso un confronto permanente tra le influenze russe, cinesi, turche e saudite. Nonostante le intense discussioni diplomatiche delle ultime settimane, ci sono poche possibilità che i Balcani occidentali ottengano un calendario preciso per l'adesione, come richiesto dal PPE (Partito Popolare Europeo). In ogni caso, per ora il progetto di conclusioni non menziona alcuna data, ma solo un semplice "invito ad accelerare il processo di adesione".

Al Consiglio europeo del 23 e 24 giugno, i leader hanno discusso anche del progetto di Comunità politica europea, proposto da Emmanuel Macron il 9 maggio. Il principio è quello di creare una struttura che riunisca i Paesi europei che non possono ancora aderire all'UE o che non desiderano farlo, attorno a valori democratici comuni. Questa organizzazione, che dovrebbe essere complementare all'Unione e non alternativa all'adesione, avrebbe il compito di facilitare la cooperazione tra gli Stati in settori chiave come la sicurezza, l'energia e le infrastrutture.



Les États membres ont accordé à l'Ukraine et à la Moldavie le statut de candidat à l'adhésion à l'UE lors de leur sommet des 23 et 24 juin. Les chefs d'État et de gouvernement des 27 ont discuté de la candidature de l'Ukraine à l'intégration dans l'UE, et des conséquences alimentaires du conflit dans lequel la Russie l'embarque depuis le 24 février, mais aussi des demandes d'adhésion à l'UE de la République de Moldavie et de la Géorgie. L'Ukraine et la Moldavie se sont vu accorder le statut de candidat à l'adhésion à l'UE avec un "consensus total" en un temps record parmi les gouvernements de l'UE-27 après une visite à Kiev le 16 juin des dirigeants de la France, Emmanuel Macron, de l'Allemagne, Olaf Scholz, de l'Italie, Mario Draghi, et de la Roumanie, Klaus Iohannis, qui ont demandé que l'Ukraine obtienne "immédiatement" le statut de candidat. Précédé d'une réunion avec les pays des Balkans occidentaux, où la confrontation entre les influences russe, chinoise, turque et saoudienne se poursuit, le sommet de Bruxelles, de fin juin, a permis de discuter de l'adhésion des Balkans occidentaux (Macédoine du Nord, Albanie, Monténégro, Serbie, Bosnie-Herzégovine et Kosovo) à l'UE.

Lors du Conseil européen des 23 et 24 juin, les dirigeants ont également discuté du projet de Communauté politique européenne, proposé par Emmanuel Macron le 9 mai. Cette organisation, devrait être complémentaire de l'Union et non une alternative à l'adhésion, avec pour mission de faciliter la coopération entre les États dans des domaines clés tels que la sécurité, l'énergie et les infrastructures.